

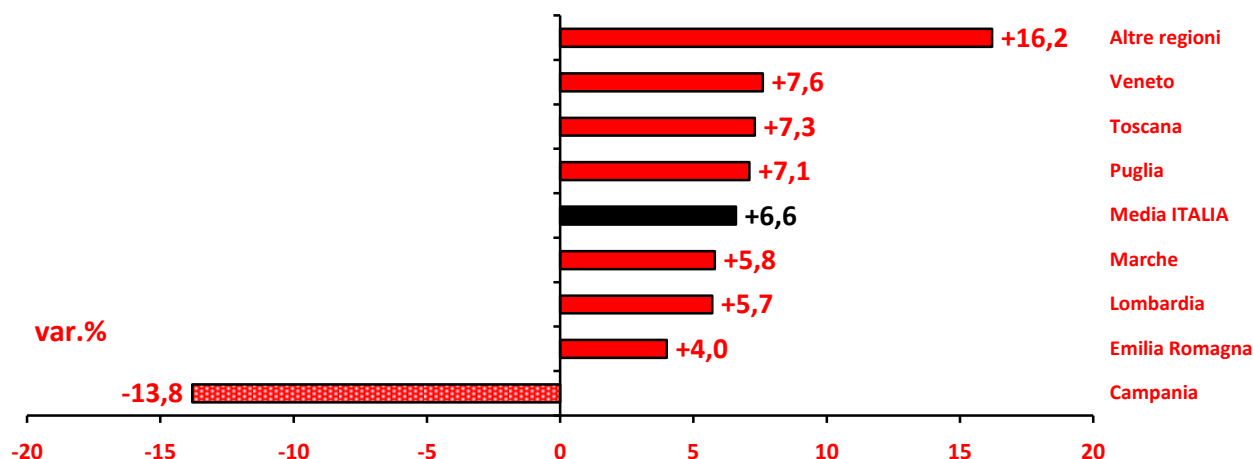
ECONOMICS maggio 2018: FOCUS EXPORT REGIONI CALZATURIERE

4° TRIMESTRE 2017 IN ACCELERAZIONE

Ultima frazione dell'anno positiva per il calzaturiero, che segna nell'export un +6,6% tendenziale in valore, dopo due trimestri poco brillanti (+1,8% il secondo e +1% il terzo).

L'analisi condotta dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici mostra, tra le sette principali regioni a vocazione calzaturiera, incrementi di oltre il 7% per Veneto, Toscana e Puglia. Poco sotto la media nazionale le Marche (+5,8%, che invertono finalmente la rotta dopo ben sette trimestri caratterizzati dal segno negativo in valore), la Lombardia (+5,7%) e l'Emilia Romagna (+4%). In controtendenza le vendite estero della Campania, che registrano un peggioramento rispetto ai mesi precedenti con un calo attorno al 14% su ottobre/dicembre 2016. Bene infine le "altre regioni" (che coprono assieme circa il 7% dei flussi in valore), cresciute nel complesso del 16,2% grazie alle performance decisamente premianti di Abruzzo e Trentino e al buon recupero del Piemonte.

Export "calzature+parti" 4° trimestre 2017 in valore variazione % su analogo periodo 2016



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati Istat

* I dati Istat territoriali si riferiscono all'aggregato "CB152" della classificazione "Ateco2007" comprendente sia le calzature finite (eccetto quelle da sci e per il surf da neve) che le parti di calzature (con la sola eccezione di: soles e tacchi in gomma o plastica e parti in legno).

L'ANNO CHIUDE CON UN +3,4% IN VALORE. IN CALO CAMPANIA E MARCHE

Considerando l'intero 2017, l'export di calzature finite e componentistica ha superato i 9,5 miliardi di euro (erano 9,2 miliardi l'anno precedente), con un incremento complessivo del 3,4%.

	Anno 2017 Milioni euro	Anno 2016 Milioni euro	Var. % 2017/2016	Anno 2013 Milioni euro	Var. % 2017/2013	Export: incid. % calzaturiero su manifattura°	
						2017	2013
Veneto	2.600,5	2.494,4	+4,3 %	2.194,9	+18,5 %	4,4	4,3
Toscana	2.031,5	1.949,8	+4,2 %	1.736,2	+17,0 %	6,0	5,7
Lombardia	1.454,7	1.397,3	+4,1 %	1.192,2	+22,0 %	1,2	1,1
Marche	1.431,8	1.453,2	-1,5 %	1.642,5	-12,8 %	12,3	14,3
Emilia Romagna	758,2	727,1	+4,3 %	648,9	+16,8 %	1,3	1,3
Puglia	292,7	285,1	+2,7 %	241,6	+21,1 %	4,0	3,4
Campania	257,5	268,5	-4,1 %	275,8	-6,6 %	2,6	3,0
Altre regioni	676,2	614,4	+10,1 %	461,4	+46,6 %	0,5	0,4
Totale Italia	9.503,1	9.189,8	+3,4 %	8.393,5	+13,2 %	2,2	2,2

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati Istat

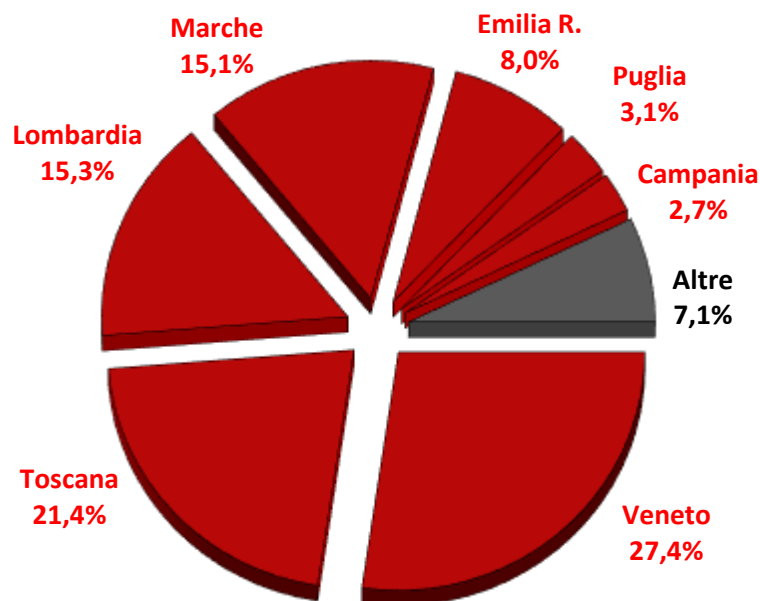
° Calzaturiero = Ateco "CB152"; Totale Manifattura = Ateco "C".

Il discreto risultato dell'ultimo trimestre non evita alle Marche di chiudere l'anno ancora in terreno negativo (-1,5%; era -3,2% nei primi 9 mesi): 2017 deludente, in particolare, per Macerata (-8,9%), mentre "tengono" Fermo (+1,1%) e Ascoli (+0,6%). Male anche la Campania (-4,1%): se Napoli cede relativamente (-0,6%), non così Caserta (-16%).

In aumento il fatturato estero delle altre principali realtà calzaturiere: di poco superiore al 4% l'incremento annuo per Veneto (trainato da Treviso e Venezia), Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. Un po' meno marcato per la Puglia (+2,7%). [Approfondisci](#)

Il raffronto con quattro anni addietro mostra diversi saggi di crescita attorno al 20%, con una media nazionale del 13,2% frenata dai trend sfavorevoli di Marche (fortemente penalizzate dalla crisi sui mercati CSI) e Campania. Non a caso queste due aree sono anche le uniche che, nell'ultimo quadriennio, hanno evidenziato una contrazione nel peso del calzaturiero sul totale export di beni manifatturieri regionale. Nelle Marche, comunque, l'incidenza del settore sull'economia territoriale resta decisamente rilevante (12,3%, unica regione in doppia cifra, con quote del 20,5% per Macerata e addirittura del 63% sull'export fermano).

TRA LE REGIONI SI RAFFORZA LA LEADERSHIP DEL VENETO...



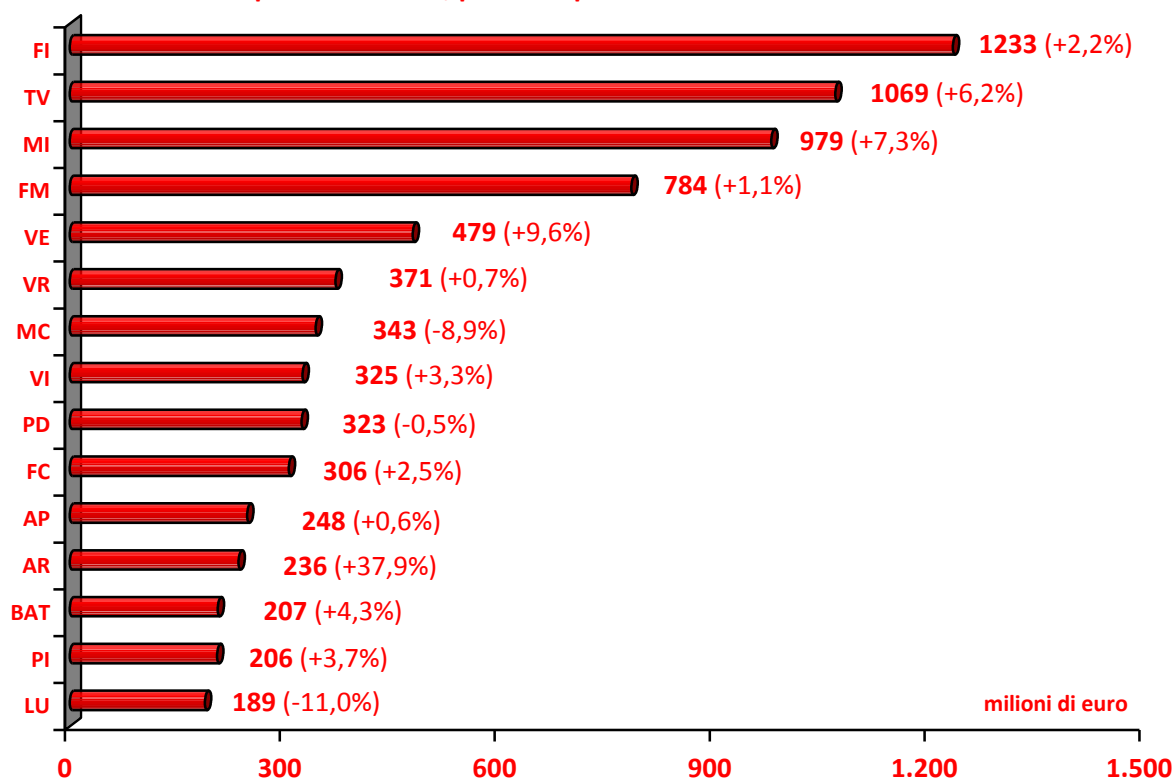
**Italia: Export "calzature e parti" per regione
Anno 2017 (% su totale valore)**

Il Veneto si conferma la prima regione per export, con un'incidenza del 27,4% sul totale Italia, seguito da Toscana (21,4%), Lombardia (15,3%) e Marche (15,1%, che perdono una posizione rispetto all'anno precedente). Assieme queste quattro regioni coprono quasi l'80% del fatturato estero nazionale.

...MENTRE FIRENZE GUIDA IL RANKING PROVINCE

Primi posti immutati nella graduatoria dell'export per provincia, con Firenze capofila con 1,2 miliardi di euro seguita da Treviso e Milano. Macerata perde una posizione, a causa dei risultati insoddisfacenti in diversi mercati della UE, a vantaggio di Verona, che mostra nel complesso segnali di tenuta (nonostante la debolezza della domanda da parte dei primi suoi due clienti, Germania e Francia) dopo le flessioni del biennio precedente. Vicenza supera Padova; perde ulteriormente terreno Lucca. [Approfondisci](#)

Export Anno 2017, prime 15 province: milioni di Euro e var.% sul 2016



I MERCATI LEADER PER LE PRINCIPALI REGIONI...

L'Unione Europea è da sempre la principale destinazione dell'export calzaturiero: 7 scarpe su 10 sono vendute ad un partner comunitario. Ben cinque delle sette principali regioni hanno come cliente preferenziale un mercato della UE28: la Francia per Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Campania; la Germania nel caso delle Marche.

La Toscana ha come prima destinazione la Svizzera, complice il ruolo sempre più rilevante di questo paese quale ponte logistico-distributivo delle griffe dell'area pelle che hanno base in Canton Ticino. La Lombardia è l'unica regione ad avere come principale partner un mercato non europeo (gli USA, tallonati comunque dalla Francia).

Principali mercati di export nelle regioni calzaturiere: quota sul totale e trend 2017					
	1° mercato	2° mercato	3° mercato	4° mercato	5° mercato
Veneto	Francia	Germania	Svizzera	Regno Unito	Romania
quota 2017:	20,4	13,0	9,1	6,3	5,1
var% '17/'16:	+11,5%	-2,4%	+0,0%	+2,7%	+9,5%
Toscana	Svizzera	USA	Francia	Regno Unito	Germania
quota 2017:	26,4	16,1	8,5	7,9	5,1
var% '17/'16:	+40,0%	-11,0%	-8,2%	+2,2%	-0,4%
Lombardia	USA	Francia	Svizzera	Hong Kong	Germania
quota 2017:	13,9	13,7	10,2	7,5	6,5
var% '17/'16:	+15,7%	-3,7%	+0,7%	-1,8%	+6,9%
Marche	Germania	Russia	USA	Francia	Svizzera
quota 2017:	12,7	10,8	9,4	8,7	7,6
var% '17/'16:	+0,0%	+21,5%	-6,8%	-4,8%	+8,0%
Emilia Romagna	Francia	Germania	Regno Unito	USA	Russia
quota 2017:	12,5	12,2	11,0	8,8	8,2
var% '17/'16:	+11,1%	+7,4%	+13,9%	-9,4%	+6,5%
Puglia	Francia	Germania	Svizzera	Spagna	Albania
quota 2017:	16,6	15,3	7,3	6,5	6,4
var% '17/'16:	-3,0%	+6,7%	+30,9%	+15,5%	+9,4%
Campania	Francia	Svizzera	Germania	USA	Belgio
quota 2017:	21,2	16,1	7,1	6,1	4,7
var% '17/'16:	-24,2%	+21,2%	+10,4%	+7,9%	-1,8%

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati Istat

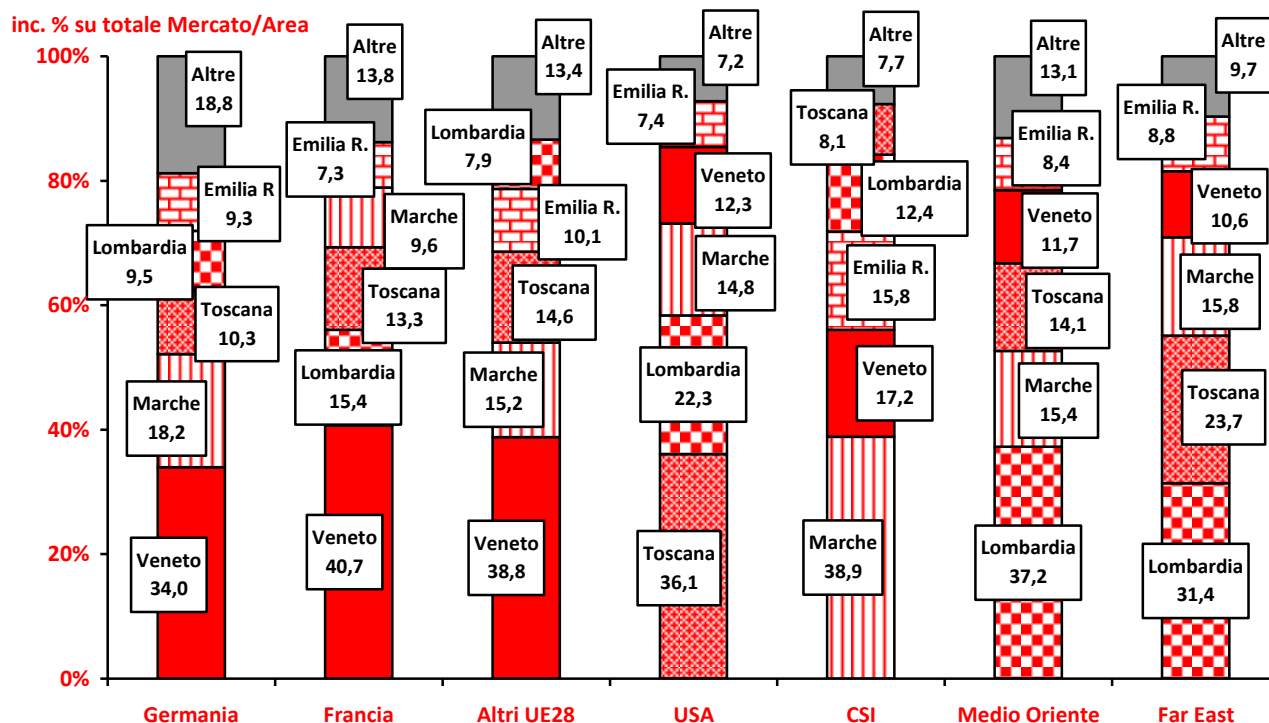
Appare evidente, nonostante il graduale recupero tuttora in atto, il ridimensionamento subito nell'ultimo quadriennio dalla Russia (che pure resta il 6° mercato di destinazione dell'export nazionale): fino al 2014 costituiva il principale sbocco di Marche ed Emilia Romagna. [Approfondisci](#)

Albania e Romania figurano in virtù delle operazioni di perfezionamento e lavorazione parziale.

...E LE REGIONI LEADER NEI PRINCIPALI MERCATI

Il Veneto si conferma anche nel 2017 prima regione per export verso l'Unione Europea; la Toscana verso gli USA; le Marche nell'area CSI; la Lombardia in Medio Oriente e Far East.

Prime 5 regioni per export nei principali mercati mondiali (in valore)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati Istat

MERCATI: I PIU' PERFORMANTI PER REGIONE, NEGLI ULTIMI 4 ANNI*

Francia +137,8 mio € +35,1% 	Svizzera +306,5 mio € +133,5% 	USA +66,5 mio € +49,1% 	Svizzera +36,9 mio € +51,4% 	Germania +54,6 mio € +143,9% 	Svizzera +14,9 mio € +232,8% 	Svizzera +11,7 mio € +39,6% 
Svizzera +87,3 mio € +58,0% 	USA +18,4 mio € +6,0% 	Hong Kong +65,0 mio € +145,4% 	USA +21,7 mio € +19,2% 	UK +43,4 mio € +109,6% 	Germania +12,3 mio € +37,8% 	Albania +7,9 mio € +296,7% 
UK +46,0 mio € +39,4% 	Hong Kong +15,2 mio € +19,6% 	Sud Corea +52,2 mio € +233,1% 	Sud Corea +10,6 mio € +66,2% 	Spagna +23,9 mio € +122,0% 	Spagna +7,0 mio € +57,3% 	USA +6,0 mio € +62,8% 
Spagna +38,8 mio € +44,7% 	Tunisia +11,9 mio € +283,8% 	Cina +47,9 mio € +151,7% 	Germania +7,3 mio € +4,2% 	Francia +21,8 mio € +29,9% 	Rep. Ceca +6,1 mio € +58,6% 	Messico +0,9 mio € +66,0% 
Polonia +21,3 mio € +88,3% 	UK +11,8 mio € +7,9% 	Emirati A.U. +21,3 mio € +69,3% 	UK +5,0 mio € +6,6% 	USA +13,5 mio € +25,3% 	Francia +5,6 mio € +13,2% 	Canada +0,7 mio € +28,7% 
Veneto crescita* & var% 17/13	Toscana crescita* & var% 17/13	Lombardia crescita* & var% 17/13	Marche crescita* & var% 17/13	Emilia Rom. crescita* & var% 17/13	Puglia crescita* & var% 17/13	Campania crescita* & var% 17/13

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati Istat

* = considerando la crescita in valore in termini assoluti (milioni di euro), consuntivo 2017 su consuntivo 2013.

L'analisi dell'export regionale nell'ultimo quadriennio – effettuata dal Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici al fine di individuare i mercati che nel periodo considerato hanno registrato le crescite più rilevanti in valore – restituisce un quadro piuttosto variegato, ma in cui si possono isolare alcune tendenze.

Con riferimento al Veneto, i mercati con gli incrementi maggiori si trovano tutti in Europa; opposto invece lo scenario per la Lombardia, che ha visto crescere l'export soprattutto in Paesi lontani (USA, Far East ed Emirati). La Campania presenta invece, tra i primi cinque, tre mercati situati in America centro-settentrionale.

Svizzera e USA sono i Paesi che figurano nelle top5 con maggiore frequenza (entrambi compaiono per 5 regioni sulle 7 indagate). Peraltro la Svizzera – di cui si è già sottolineato il crescente ruolo di hub dei grandi gruppi della moda – risulta la destinazione con la performance migliore per ben 4 regioni: Toscana anzitutto (con l'aumento più cospicuo in termini assoluti, ben 306,5 milioni di euro tra la fine 2013 e la fine 2017), ma anche Marche, Puglia e Campania.

I mercati UE, benché considerati maturi, sono comunque presenti (15 posti su 35 complessivi, considerando le 7 "top5"): non solo Francia e Germania (che peraltro costituiscono il mercato maggiormente cresciuto rispettivamente per il Veneto, grazie alle commesse delle grandi firme del lusso d'Oltralpe, e per l'Emilia Romagna); ma anche Regno Unito (tra i best performer di ben 4 regioni) e Spagna, a cui si aggiungono due Paesi dell'Est (Polonia e Repubblica Ceca, pur se in posizioni di rincalzo e solo per Veneto e Puglia).

Tra le destinazioni del Far East, Sud Corea e Hong Kong (quest'ultimo malgrado l'andamento sfavorevole del 2017) risultano le più dinamiche. La Cina, in grande crescita negli anni precedenti, con riferimento all'ultimo quadriennio figura nella top5 della sola Lombardia.

La presenza di Tunisia (per la Toscana) e Albania (per la Campania) è legata ai flussi di lavorazione parziale.

Grandi assenti, ovviamente, i mercati dell'ex blocco sovietico, che prima della crisi esplosa nel 2014 erano invece in forte espansione (la Russia, dal 2010 al 2013 aveva registrato un +48% in valore).